



**DGPBSS**  
**Ufficio VI - Servizio Statistico**

# **Focus “Il personale docente e non docente nel sistema universitario italiano – Anno 2023”**

Ottobre 2024





I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte (Fonte: *Elaborazioni su banche dati MUR – DGPBSS, Ufficio VI – Servizio Statistico*).

Dove non diversamente specificato, i dati sono al 31 dicembre di ciascun anno solare (ultimo aggiornamento agosto 2024).

I dati sono disponibili sul [Portale dei dati dell'Istruzione Superiore](http://ustat.mur.gov.it) (<http://ustat.mur.gov.it>), nelle sezioni [Esplora i dati](https://ustat.mur.gov.it/dati) (<https://ustat.mur.gov.it/dati>) e [Open Data](https://ustat.mur.gov.it/opendata) (<https://ustat.mur.gov.it/opendata>)

Autore di questa pubblicazione: Maria Teresa Morana.

# Introduzione e sintesi dei risultati

Il Focus sul personale universitario fornisce una rappresentazione della consistenza e dell'evoluzione nel tempo del personale docente e non docente delle università e degli istituti universitari italiani, statali e non statali<sup>1</sup>. Le fonti utilizzate sono gli archivi anagrafici del Ministero sul personale docente e ricercatore ed un'apposita rilevazione statistica di carattere censuario, effettuata annualmente presso tutti gli atenei, volta a raccogliere informazioni sul personale a contratto impegnato in attività didattiche o di supporto alla didattica e sul personale non docente.

Nella **prima parte del Focus** si analizzano le principali componenti di tutto il personale universitario considerando sia quello strutturato<sup>2</sup> (pari a 121.215 unità al 31/12/2023; Fig. 1) sia quello non strutturato (circa 49.400 unità).

Ben oltre il 90% del personale strutturato afferisce agli atenei statali, un dato che dal 2013 (92,8%) al 2023 non ha subito variazioni significative (Fig. 1); per questa ragione la **seconda parte del Focus** è dedicata ad un approfondimento dei soli atenei statali.

Figura 1: Personale universitario strutturato <sup>(1)</sup> negli atenei statali e non statali  
dati al 31/12 di ogni anno



<sup>(1)</sup> Sono inclusi i docenti di ruolo, i ricercatori a tempo indeterminato e determinato, i collaboratori linguistici, il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato

<sup>1</sup> Le università non statali includono anche gli atenei che erogano formazione a distanza.

<sup>2</sup> Per personale strutturato si intendono i docenti di ruolo, i ricercatori a tempo indeterminato e determinato, i collaboratori linguistici ed il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato.

Alcuni dei principali risultati che emergono dalle analisi condotte nel presente Focus sono:

- nel periodo considerato il personale strutturato è cresciuto in tutte le tipologie di istituzioni universitarie (statali e non); in particolare nelle università telematiche si osserva un numero più che raddoppiato di unità (da 873 a 1.859) che al 31/12/2023 rappresenta il 19,2% del totale del personale strutturato negli atenei non statali;
- nell'anno accademico 2023/2024 il personale docente e non docente è aumentato del 4% rispetto all'anno precedente, proseguendo la tendenza degli ultimi cinque anni;
- in particolare, il personale docente (professori e ricercatori) tra il 2022/2023 ed il 2023/2024 è aumentato del 5%, pari a 3.016 unità di cui l'87% incardinate nelle università statali, l'8% nelle telematiche ed il restante 5% negli atenei non statali;
- negli atenei statali prosegue la progressiva crescita dell'incidenza dei ricercatori a tempo determinato sul totale dei ricercatori: nel 2023/2024 tale incidenza ha raggiunto il 77%;
- il personale docente degli atenei statali si caratterizza ancora per la prevalenza degli uomini (58,0%) e presenta un'età media di 51 anni.

# 1. Il personale universitario

Nell'anno accademico 2023/2024 il **personale docente e non docente** presente negli istituti universitari italiani ammonta a 137.106 unità (Tav. 1), un valore che supera di circa il 4% quello osservato sia nell'anno accademico precedente sia in quello iniziale della serie (2013/2014). Prosegue, pertanto il trend crescente osservato negli ultimi cinque anni in tutte le istituzioni universitarie statali, non statali e telematiche.

La crescita complessivamente osservata nell'arco temporale considerato non si riscontra tuttavia in tutte le componenti del personale universitario: aumenta la presenza dei **professori di I e II fascia e dei ricercatori** (+13,6%), mentre diminuisce quella dei **titolari di assegni di ricerca** (-2,4%) e del **personale non docente** (-19,1% i collaboratori linguistici e -3,3% il personale tecnico-amministrativo nel suo insieme) ad eccezione dei tecnici amministrativi a tempo determinato che registrano +8,9% (Tav. 1).

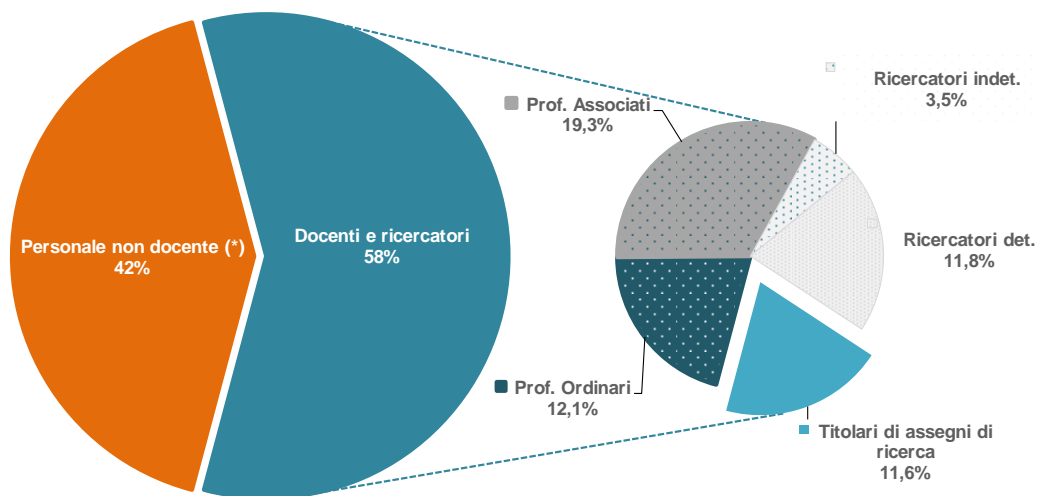
Tavola 1 - Personale docente e non docente degli atenei statali e non statali per tipologia - A.A. 2013/14 - 2023/24

Anno Accademico	Personale docente e ricercatore			Personale tecnico - amministrativo		Totale
	Prof. Ordinari, Prof. Associati, Ricercatori <sup>(1)</sup>	Titolari di assegni di ricerca	Collaboratori linguistici	a tempo indeterminato	a tempo determinato	
2013/14	56.369	16.280	1.809	54.966	2.675	132.099
2014/15	55.404	15.909	1.741	54.525	2.673	130.252
2015/16	54.469	14.042	1.727	53.682	2.249	126.169
2016/17	54.235	13.946	1.713	53.396	2.305	125.595
2017/18	53.793	14.124	1.676	52.706	2.500	124.799
2018/19	54.262	14.105	1.627	52.430	2.173	124.597
2019/20	55.426	14.459	1.580	52.088	2.052	125.605
2020/21	56.053	15.489	1.556	51.750	2.087	126.935
2021/22	57.792	15.701	1.510	51.353	2.349	128.705
2022/23	60.998	15.743	1.488	51.298	2.249	131.776
2023/24	64.014	15.891	1.463	52.826	2.912	137.106
<b>Variazione % 2013/14 - 2023/24</b>	<b>13,6%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-19,1%</b>	<b>-3,9%</b>	<b>8,9%</b>	<b>3,8%</b>

<sup>(1)</sup> Ricercatori a tempo indeterminato e determinato

Oltre la metà del totale del personale svolge attività di didattica e di ricerca (58%) ed è composta dal personale docente di ruolo (12,1% professori ordinari; 19,3% professori associati; 3,5% ricercatori a tempo indeterminato), dai ricercatori a tempo determinato (11,8%) e dai titolari di assegni di ricerca (11,6%). La quota rimanente (42%) è composta prevalentemente dal personale tecnico-amministrativo (40,7%) e dai collaboratori linguistici (Graf. 1).

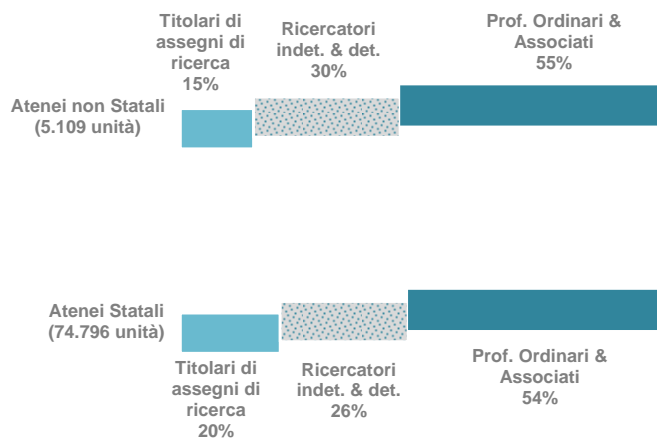
Grafico 1 - Personale presente negli atenei statali e non statali per tipologia (%)  
dati al 31/12/2023



(\*) Include il personale tecnico-amministrativo ed i collaboratori linguistici

Il 94% del personale docente e ricercatore afferisce agli atenei statali (74.796 unità), le rimanenti 5.109 unità sono impiegate dalle università non statali e di queste 760 nelle telematiche.

La distribuzione per qualifica non è significativamente diversa tra le istituzioni universitarie statali e non statali, in particolare la percentuale di professori di I e II fascia supera la metà del totale del personale docente e ricercatore in entrambe le tipologie di istituzioni (54% negli atenei statali; 55% negli atenei non statali).



Al personale docente e ricercatore si affiancano **i docenti a contratto** (titolari di contratti di insegnamento utili ad acquisire crediti formativi universitari) pari a 33.535 unità<sup>3</sup>, di questi il 34% svolgono attività didattica in atenei non statali (in tutto 11.285 unità).

Posto uguale a 100 il totale del personale (di ruolo e non) impiegato in attività didattiche, l'incidenza dei docenti a contratto complessivamente è pari a 34,4%. Sono soprattutto gli atenei non statali a ricorrere a questa tipologia di docenti, se ne contano circa 72 ogni 100. Considerando il sottoinsieme delle università telematiche, dove i docenti a contratto sono 2.748 (il 24,4% del totale docenti a contratto nelle non statali), il rapporto sale a 79%.

La distribuzione del personale docente<sup>4</sup> e dei docenti a contratto per area scientifico-disciplinare negli atenei statali (Graf. 2a) e non statali (Graf. 2b) mostra, inoltre, che il ricorso al personale docente a contratto varia anche tra gli ambiti disciplinari.

Negli atenei statali in tutte le aree scientifico-disciplinari i docenti a contratto sono di gran lunga inferiori alla metà dei docenti impiegati: posto pari a 100 il numero complessivo di unità utilizzate in attività didattiche, l'incidenza dei docenti a contratto varia dal 7,6% in 03-*Scienze chimiche* a poco meno del 39% in 11-*Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche* (Graf. 2a).

---

<sup>3</sup> Sono esclusi i titolari di contratti che risultino già in ruolo presso gli atenei statali

<sup>4</sup> Con il termine "**personale docente**" o "**docenti**" ci si riferisce all'insieme dei docenti di ruolo e dei ricercatori a tempo determinato.

**Grafico 2a - Personale docente e docenti a contratto degli atenei statali per area scientifico-disciplinare (percentuale sul totale di unità afferenti alla stessa area)**  
dati al 31/12/2023

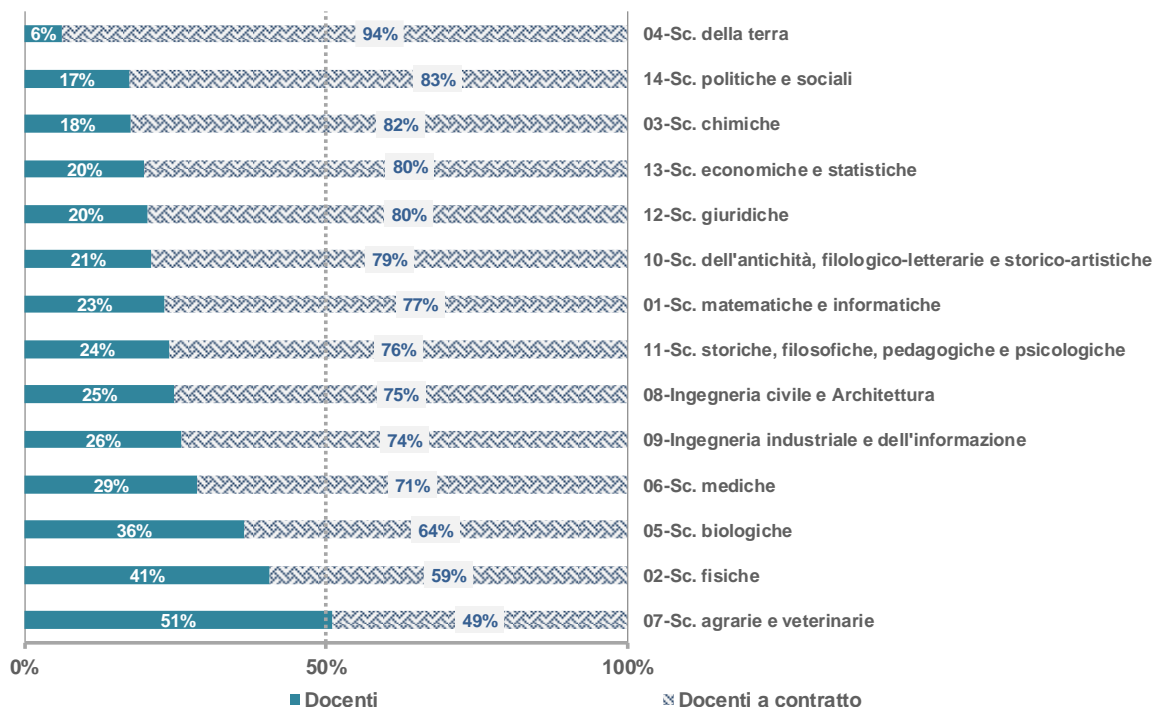


(\*) I docenti a contratto sono rilevati per anno accademico. L'ultimo dato disponibile è relativo all'A.A. 2022/2023  
I dati sono ordinati in senso decrescente secondo la numerosità dei "Docenti"

Negli atenei non statali, invece, in tutte le aree scientifico-disciplinari il ricorso al personale docente a contratto è molto più elevato: si passa dal 49% nell'area 07-*Scienze agrarie e veterinarie* al 93,8% nell'area 04-*Scienze della Terra* (Graf. 2b).



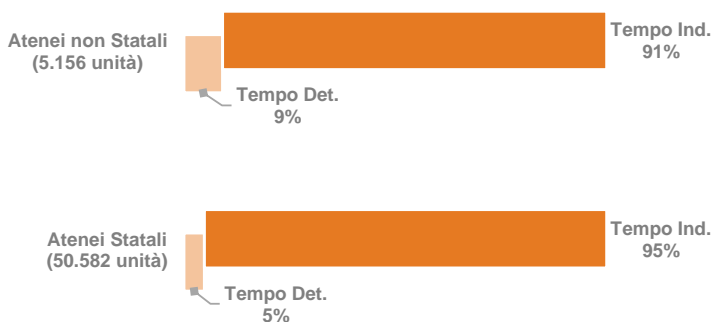
**Grafico 2b - Personale docente e docenti a contratto degli atenei non statali per area scientifico-disciplinare (percentuale sul totale di unità afferenti alla stessa area) dati al 31/12/2023**



(\*) I docenti a contratto sono rilevati per anno accademico. L'ultimo dato disponibile è relativo all'A.A. 2022/2023. I dati sono ordinati in senso decrescente secondo la numerosità dei "Docenti".

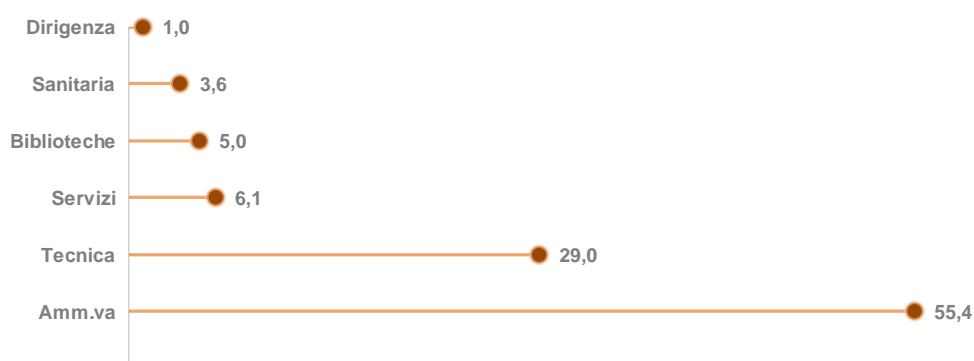
L'altra importante componente del personale universitario è rappresentata dal **personale tecnico-amministrativo** che al 31/12/2023 conta 55.738 unità in servizio (+4% rispetto l'anno precedente), pari al 40,7% del totale personale (Tav. 1). Il 91% del personale tecnico-amministrativo afferisce agli atenei statali (50.582 unità), le rimanenti 5.156 unità sono impiegate dalle università non statali e di queste poco più di 1/5 (1.115) nelle telematiche.

In tutte le istituzioni universitarie oltre il 90% del personale ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, tuttavia nelle università non statali si riscontra una percentuale di contratti a tempo determinato (9%) superiore a quella osservata nelle statali (5%).



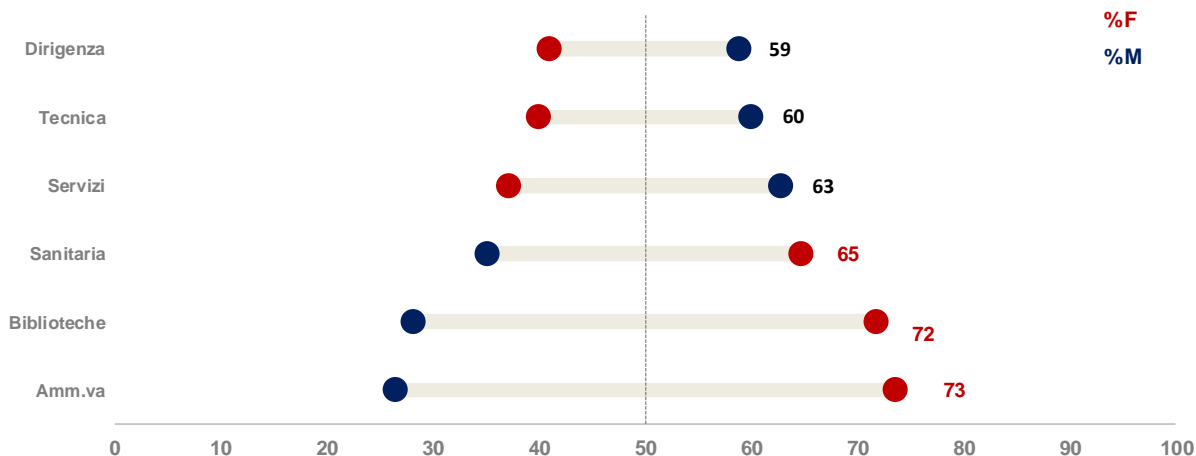
La distribuzione per area funzionale mostra che oltre l'84% del personale tecnico-amministrativo afferisce all'area amministrativa (55,4%) e a quella tecnica (29,0%; Graf. 3).

Grafico 3 - Distribuzione del personale tecnico-amministrativo negli atenei statali e non statali per area funzionale (percentuale sul totale) dati al 31/12/2023



Le donne costituiscono complessivamente il 61% del totale; tale prevalenza si osserva tra i tecnico-amministrativi sia con contratto a tempo indeterminato (60,6%) sia con contratto a tempo determinato (65,2%). La distribuzione per sesso all'interno delle aree funzionali non è affatto omogenea: la distanza tra uomini e donne è piuttosto ampia e registra una netta prevalenza femminile nelle aree: *Amministrativa ed Amministrativa-gestionale (73,5%F)*, *Biblioteche (71,7%F)*, *Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria (64,7%F)*; nelle restanti aree invece, sebbene si riduca la distanza tra i due generi, sono gli uomini a superare la soglia del 50% (*Servizi generali e tecnici 62,7%M*; *Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati 59,9%M*; *Dirigenza amministrativa 58,8%M*; Graf. 4).

**Grafico 4 - Distribuzione del personale tecnico-amministrativo per genere negli atenei statali e non statali (percentuale sul totale di unità afferenti alla stessa area)**  
dati al 31/12/2023



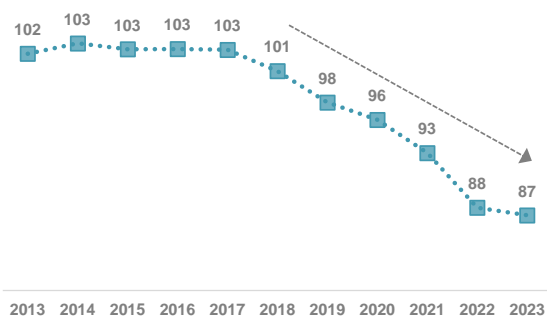
Nella media nazionale, sono 87 le unità di personale non docente ogni 100 docenti; il rapporto si riduce a 84,8 tra gli atenei statali e raggiunge un valore pari a 118,5 in quelli non statali, a causa della minore numerosità di personale docente



strutturato in queste istituzioni. A livello territoriale, si osserva un valore appena sopra la media nazionale nelle università del Nord Italia (88,2); mentre negli atenei del Centro il rapporto supera di 8 punti quello nazionale

(95,3) e al Sud e nelle Isole si attesta a 79 (circa -8 punti della media nazionale).

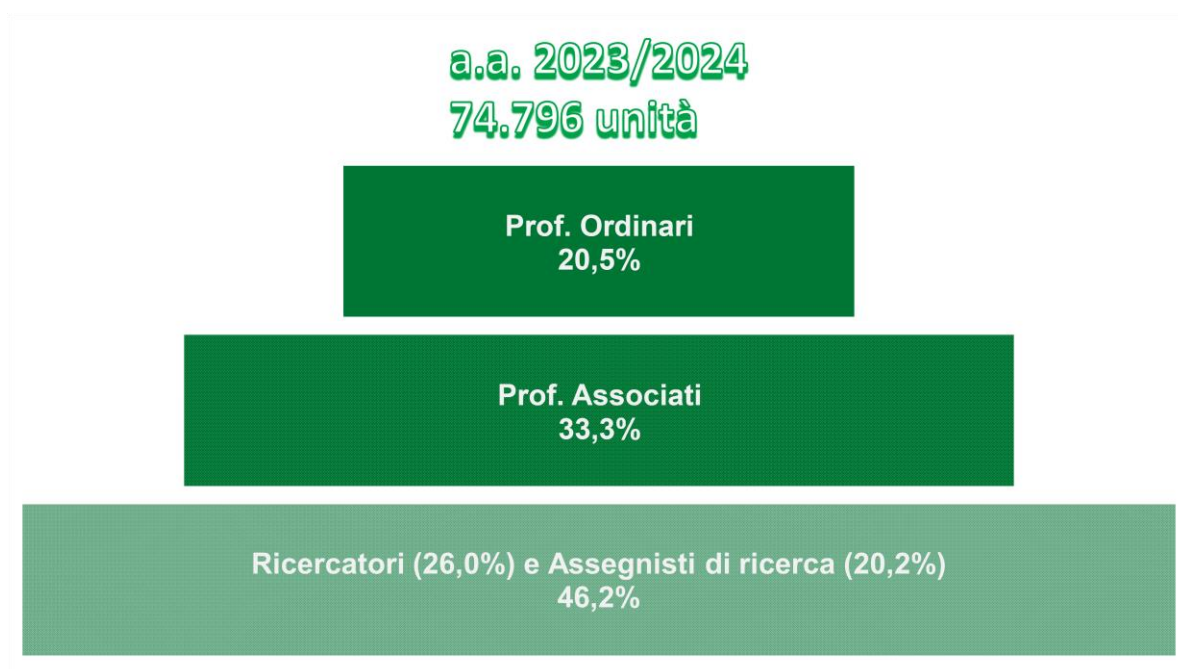
Tra il 2013 ed il 2023 il valore dell'indicatore si è ridotto complessivamente di 15 unità (-14 nelle università statali e -39 nelle non statali). In particolare, a partire dal 2018, il rapporto tra personale non docente e docente è in graduale diminuzione e assume stabilmente valori inferiori a 100. Tale dinamica è dovuta ad una crescita della numerosità del personale docente di quasi 9 volte superiore a quella osservata nel personale tecnico-amministrativo in questo quinquennio: +18% per i docenti (da 54.262 a 64.014 unità) a fronte del 2% dei tecnici-amministrativi (da 54.603 a 55.738).



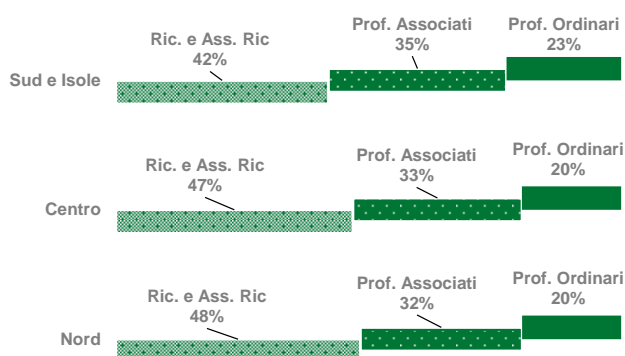
## 2. Il personale docente e ricercatore negli atenei statali

Nell'anno accademico 2023/2024 il **personale docente e ricercatore** dei soli **atenei statali** ammonta a 74.796 unità (+3,8% rispetto l'anno precedente) ed è costituito per il 46,2% da coloro che svolgono prevalentemente o esclusivamente attività di ricerca (ricercatori e assegnisti) e per la restante quota da professori di I (20,5%) e II fascia (33,3%; Fig. 2).

**Figura 2: Personale docente e ricercatore negli atenei statali per qualifica (%)**  
dati al 31/12/2023



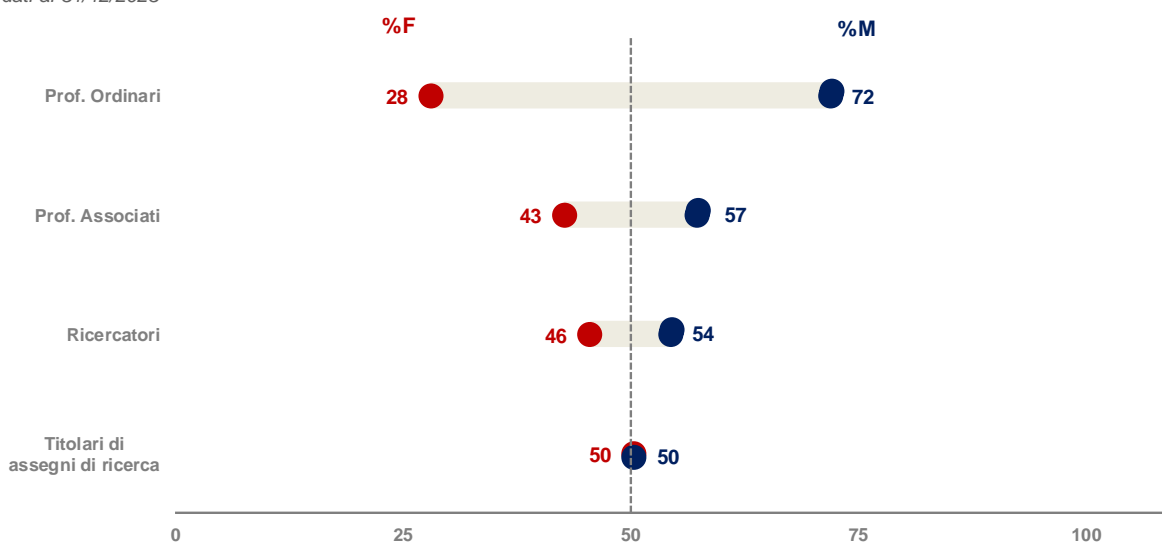
La stessa distribuzione piramidale, con percentuali simili nelle diverse qualifiche, si osserva in tutti gli atenei statali d'Italia. Solo nella ripartizione Sud e Isole si osserva una quota di professori di I (23%) e II fascia (35%) di qualche punto percentuale superiore al dato nazionale a fronte quindi di una quota di



ricercatori e titolari di assegni di ricerca inferiore di 4 punti percentuali rispetto al valore nazionale.

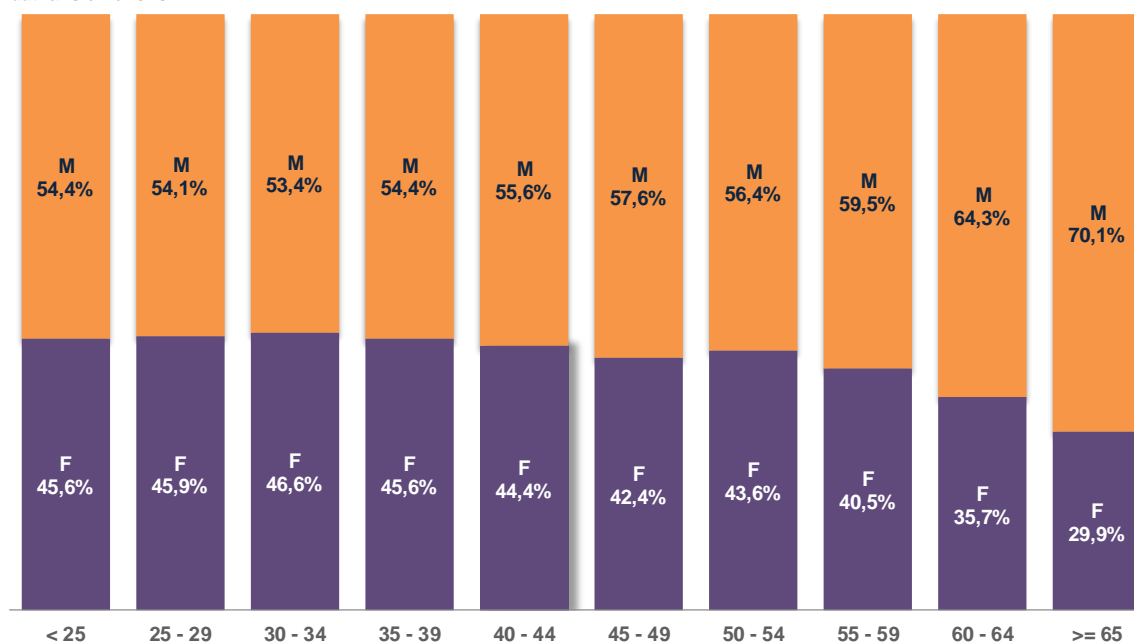
**La distribuzione per genere evidenzia la prevalenza degli uomini sia complessivamente (58,0%) che per ciascuna qualifica**, l'unica eccezione è rappresentata dai titolari di assegni di ricerca che sono equamente ripartiti tra i due generi. La distanza tra uomini e donne aumenta al progredire della carriera: gli uomini sono il 54% tra i ricercatori, il 57% tra i professori associati ed il 72% tra gli ordinari (Graf. 5).

**Grafico 5 - Distribuzione del personale docente e ricercatore per genere negli atenei statali (percentuale sul totale di unità con la stessa qualifica)**  
dati al 31/12/2023



La distribuzione per genere e classe di età (Graf. 6) mostra una sotto rappresentazione delle donne in tutte le classi: non solo in quelle relative ad età più elevate, dove la minore presenza femminile si potrebbe spiegare con un minor numero di laureate rispetto ai laureati maschi di pari età, ma anche tra le più "giovani" (nonostante da diversi anni si osservi una prevalenza di laureate sul totale di coloro che conseguono il titolo).

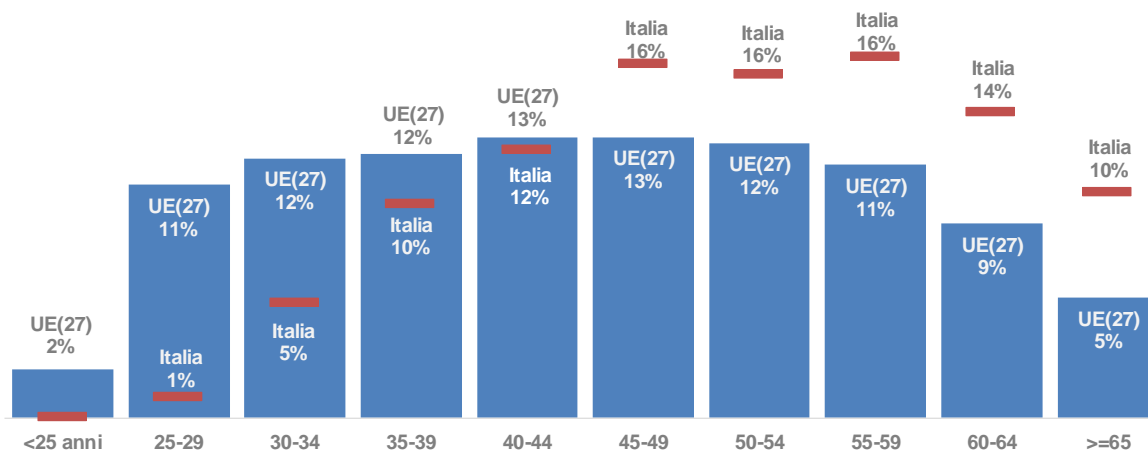
**Grafico 6 - Distribuzione del personale docente e ricercatore per genere e classe di età negli atenei statali (percentuale sul totale di unità nella stessa classe di età)**  
dati al 31/12/2023



**Il 55,5% dei docenti degli atenei statali ha almeno 50 anni e l'età media è pari a circa 51 anni:** si passa dai 58 anni dei professori ordinari, ai 52 anni dei professori associati fino ai 43 anni dei ricercatori. Includendo anche i titolari di assegni di ricerca, che in media hanno 33 anni, l'età media complessiva è di 47 anni.

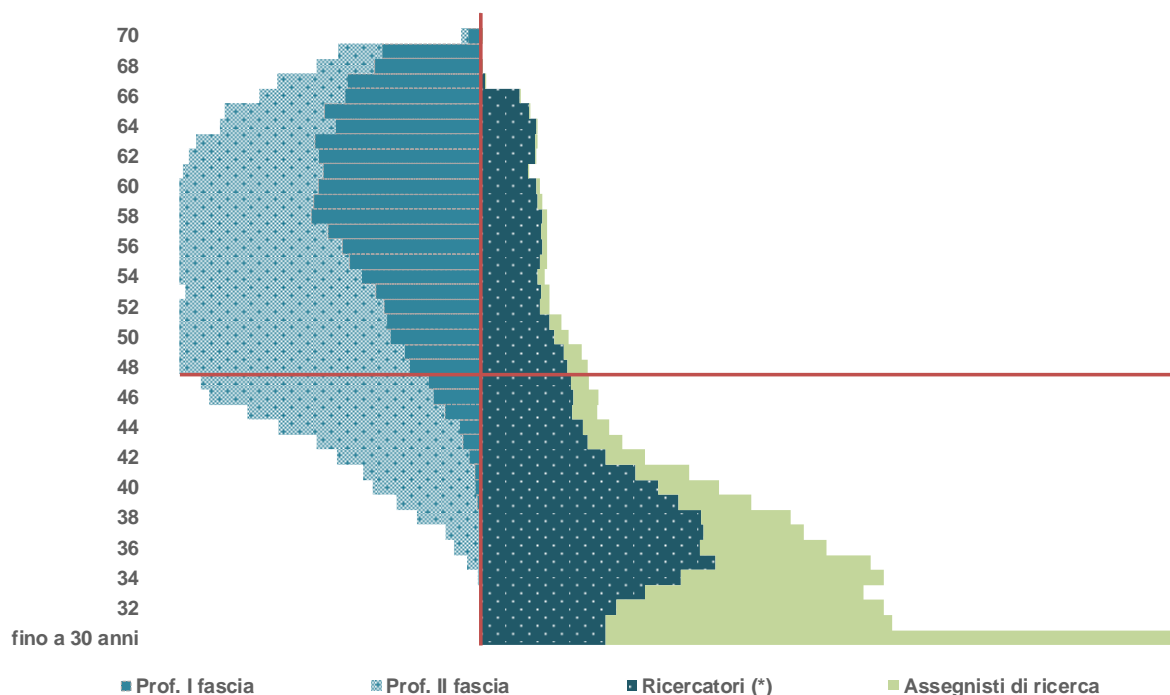
Nel confronto con la media dei 27 Paesi dell'Unione Europea, la distribuzione dei docenti per classi di età in Italia appare molto più sbilanciata verso le classi di età più elevate, a partire dai 45-49 anni, mentre si osserva una minore presenza al di sotto dei 40 anni e nelle classi dei più giovani (Graf. 7).

Grafico 7 - Academic staff at ISCED 6-8 level by age groups (%)  
dati Eurostat 2022



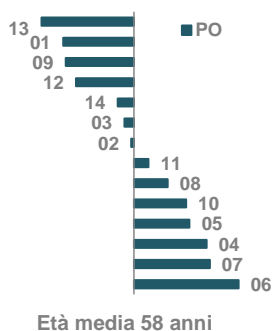
La distribuzione per età e per qualifica (Graf. 8) evidenzia che la quasi totalità dei professori ordinari (93%) e circa il 69% degli associati si collocano al di sopra dell'età media complessiva di tutto il personale docente e ricercatore (47 anni). Viceversa quasi tutti i titolari di assegni di ricerca (96%) e ben oltre la metà dei ricercatori (71%) hanno un'età pari o inferiore alla media. Nella classe di età fino a 30 anni sono presenti quasi esclusivamente i titolari di assegni di ricerca che, come osservato in precedenza, contribuiscono a ridurre l'età media complessiva.

Grafico 8 - Personale docente e ricercatore degli atenei statali per età e qualifica  
dati al 31/12/2023



(\*) Ricercatori a tempo indeterminato e determinato

L'età elevata dei professori di I e II fascia non si osserva in tutte le aree scientifico-disciplinari: alcune di queste, quali 12-*Scienze giuridiche*, 09-*Ingegneria industriale e dell'informazione*;



Età media 58 anni



Età media 52 anni

01-*Scienze matematiche e informatiche*; 13-*Scienze economiche e statistiche*, hanno professori ordinari e associati mediamente più giovani di 1 o 2 anni rispetto all'età media della

qualifica corrispondente (pari rispettivamente a 58 e 52 anni).

**Il personale docente e ricercatore degli atenei statali nell'anno accademico 2023/2024** (pari a 74.796 unità complessivamente) **è aumentato** di oltre l'8% rispetto all'anno accademico 2013/2014 e di quasi il 4% rispetto all'anno accademico 2022/2023 (Tav. 2). Diminuisce invece **il numero di docenti a contratto**: la loro quota rispetto al totale di unità impiegate in attività didattiche (di ruolo e non) si è ridotta di 5 punti percentuali passando da 33,1% a 28,1% (Tav. 2).



Tavola 2 - Personale docente e ricercatore degli atenei statali per qualifica - A.A. 2013/14 - 2023/24

Anno Accademico	Personale docente e ricercatore						Docenti a contratto (per 100 docenti in totale)
	Prof. Ordinari	Prof. Associati	Ricercatori (*)	di cui a tempo determinato (% sul totale Ricercatori)	Titolari di assegni di ricerca	Totale	
2013/14	13.219	15.106	24.885	9%	15.756	68.966	33,1
2014/15	12.564	16.736	22.824	12%	15.411	67.535	28,1
2015/16	12.124	19.081	19.839	16%	13.600	64.644	27,0
2016/17	12.156	18.944	19.737	23%	13.484	64.321	27,9
2017/18	12.053	19.107	19.224	28%	13.550	63.934	28,3
2018/19	12.304	19.675	18.824	36%	13.480	64.283	28,6
2019/20	12.726	21.101	18.055	44%	13.751	65.633	27,6
2020/21	13.159	21.874	17.441	52%	14.779	67.253	29,0
2021/22	14.027	22.798	17.232	59%	14.903	68.960	28,8
2022/23	14.530	25.141	17.366	72%	15.025	72.062	28,1
2023/24	15.332	24.884	19.447	77%	15.133	74.796	-
<b>Variazione % 2013/14 - 2023/24</b>	<b>16,0%</b>	<b>64,7%</b>	<b>-21,9%</b>		<b>-4,0%</b>	<b>8,5%</b>	

Dati al 31 dicembre di ogni anno. Fanno eccezione i docenti a contratto rilevati per anno accademico, l'ultimo dato disponibile è relativo all'A.A. 2022/23

(\*) Ricercatori a tempo indeterminato e determinato

**Tra il 2013/2014 ed il 2023/2024 i professori ordinari evidenziano un aumento del 16% e gli associati di quasi il 65%.** L'incremento, osservato a partire dal 2018/2019, è probabilmente dovuto ai piani straordinari per l'assunzione di docenti universitari e al venir meno di alcune restrizioni alle risorse destinate al reclutamento.

Complessivamente i ricercatori sono diminuiti del 22%. Tale riduzione tuttavia è imputabile all'uscita dal sistema o all'avanzamento di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato (il cui ruolo è stato posto ad esaurimento dal 2011 con la Legge n. 240/2010<sup>5</sup>) non ancora completamente compensato dall'ingresso dei ricercatori a tempo determinato<sup>6</sup>. **L'incidenza dei ricercatori a tempo determinato sul totale dei ricercatori nell'arco temporale osservato è cresciuta dal 9% al 77%:** nell'anno accademico 2023/2024 mostrano un incremento del 20% rispetto all'anno accademico precedente quando erano 12.433, mentre è ancora poco significativo il numero di ricercatori a tempo determinato così come modificati dalla Legge 79/2022.

<sup>5</sup> A partire dal 2013 secondo la Legge n. 230/2005, anticipato al 2011 dalla Legge n. 240/2010.

<sup>6</sup> Cfr. Articolo 24 della Legge 240/2010 che ha abrogato l'art. 1, comma 14 della Legge 230/2005.

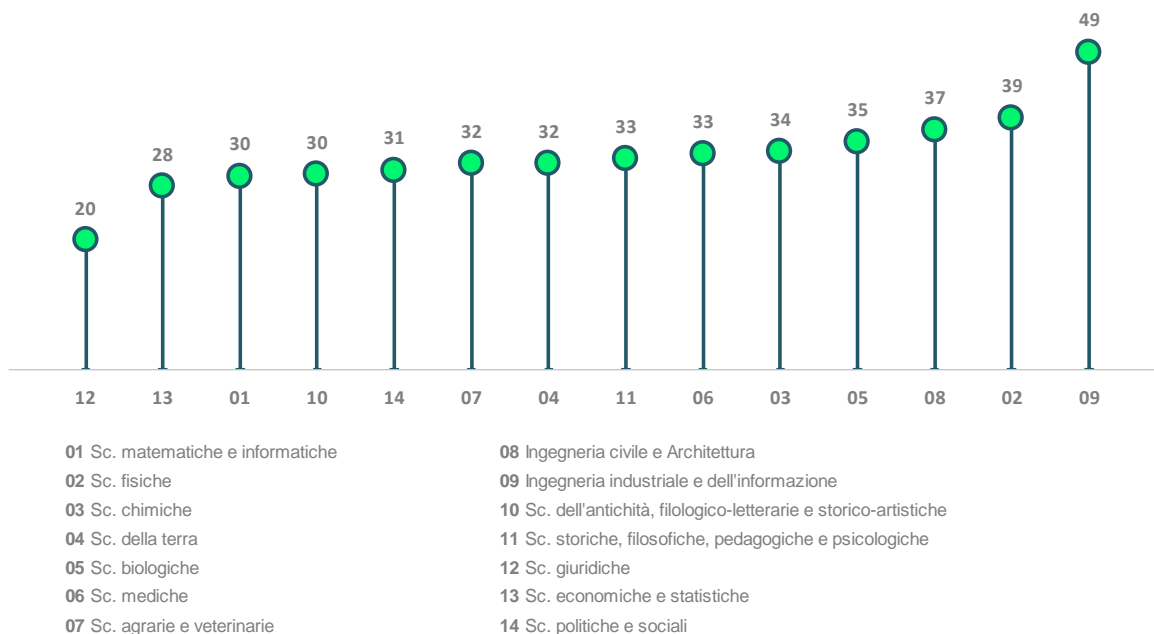


A livello territoriale negli atenei statali si contano complessivamente poco più di 33 ricercatori a tempo determinato ogni 100 docenti di ruolo (professori ordinari, professori associati e ricercatori a tempo

indeterminato): un valore in crescita di oltre 5 punti percentuali rispetto lo scorso anno quando il valore osservato era pari a 28. Si confermano alcune piccole differenze per area geografica: negli atenei statali dell'area Sud e Isole e del Nord Italia l'indicatore (rispettivamente 34,0 e 34,1) è in linea con il valore medio nazionale (33,5), mentre è inferiore di 1,8 unità negli atenei statali del Centro Italia (31,7).

Lo stesso indicatore calcolato per singola area scientifico-disciplinare mostra una certa variabilità: il rapporto passa da 20 RTD ogni 100 docenti di ruolo nell'area 12-*Scienze giuridiche* a 49:100 nell'area 09-*Ingegneria industriale e dell'informazione* (Graf. 9).

**Grafico 9 - Ricercatori a tempo determinato ogni 100 docenti di ruolo per area scientifico-disciplinare negli atenei statali**  
dati al 31/12/2023



Guardando al personale ricercatore non strutturato, una figura che svolge un ruolo importante nell'ambito delle attività di ricerca degli atenei è quella rappresentata dai titolari di assegni di ricerca, selezionati esclusivamente per svolgere attività di ricerca tramite bandi pubblici delle istituzioni universitarie secondo criteri specificati in appositi regolamenti. **Nel 2023/2024 i titolari di assegni di ricerca negli atenei statali sono 15.133**, un valore di poco superiore a quello osservato l'anno precedente ed inferiore del 4% rispetto al dato relativo all'anno accademico 2013/2014 (15.756; Tav. 2). I dati osservati nell'ultimo anno della serie non contemplano ancora i "Contratti di ricerca" introdotti dal D.L. n. 36 del 30/04/2022, ossia quei contratti a tempo determinato di durata biennale conferiti dagli atenei ai fini dell'esclusivo svolgimento di specifici progetti di ricerca a coloro che hanno già conseguito o stanno per conseguire un titolo di dottore di ricerca mediante l'indizione di procedure di selezione pubbliche.

Complessivamente negli atenei statali si contano poco più di 25 titolari di assegni di ricerca ogni 100 docenti per l'anno accademico 2023/2024, circa 1 unità in meno rispetto l'anno accademico precedente.

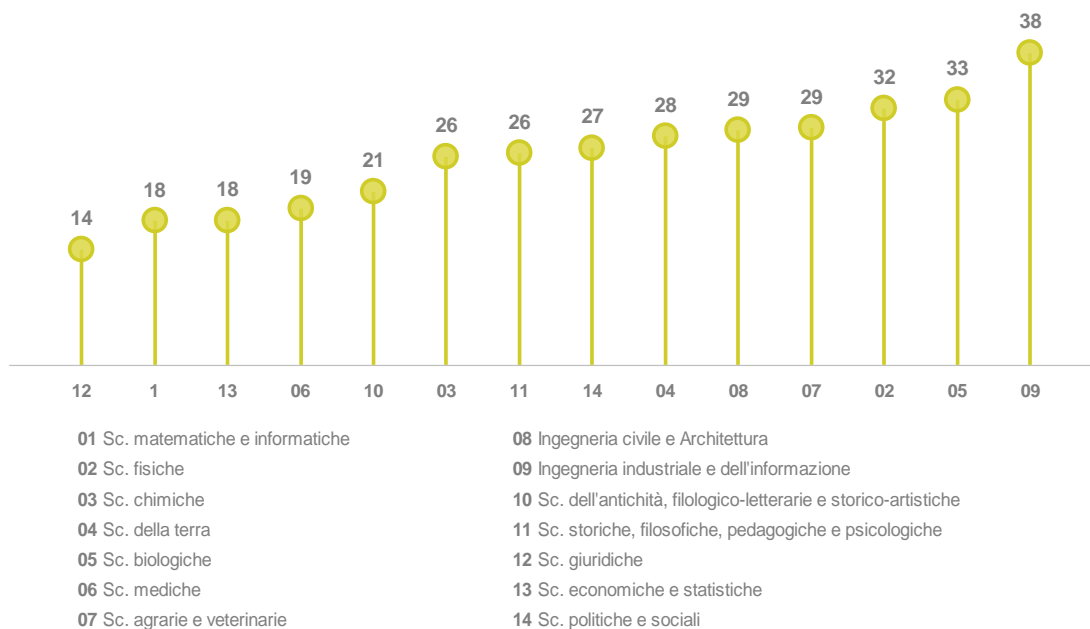


In particolare sono gli atenei statali del Nord Italia ad impiegare maggiormente questa risorsa: oltre 7 unità in più rispetto al valore nazionale (33 e 25,4 rispettivamente); al Centro il rapporto pari a 26,7 supera di

1,4 unità il dato nazionale mentre gli atenei statali del Sud e delle Isole impiegano quasi 14 assegnisti ogni 100 docenti: circa 12 in meno rispetto al valore nazionale.

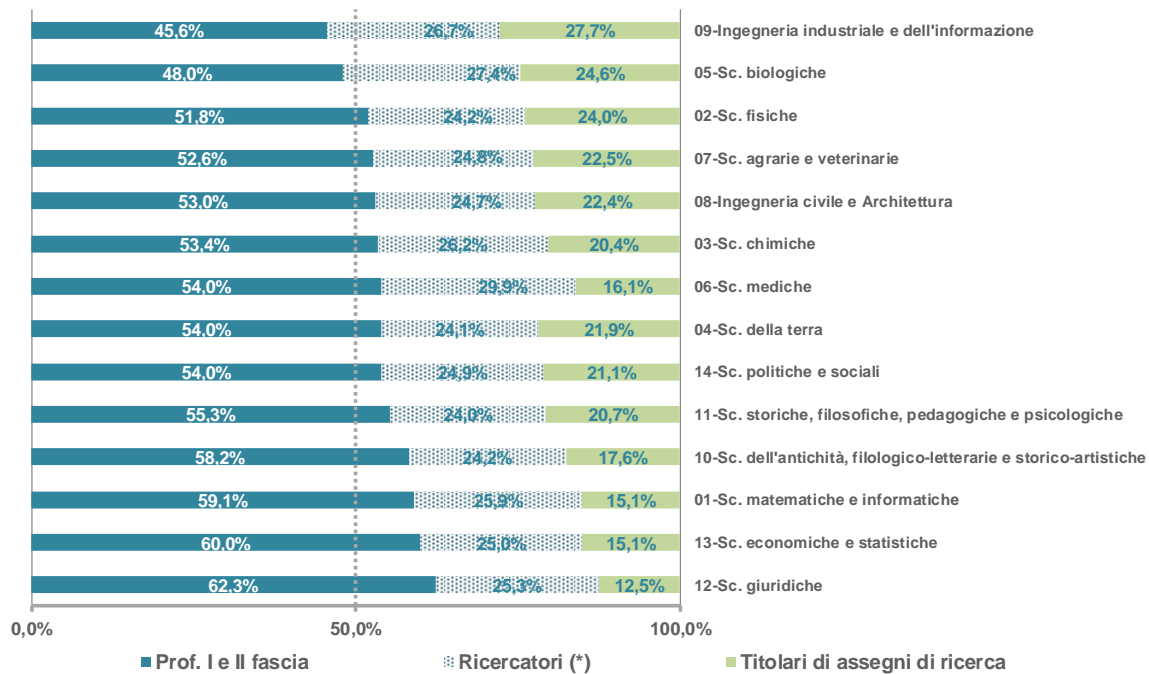
Lo stesso rapporto calcolato per singola area scientifico-disciplinare mostra una certa variabilità nell'impiego di questa tipologia di ricercatore: si passa da 14 titolari di assegni di ricerca ogni 100 docenti nell'area 12-*Scienze giuridiche* a 38 nell'area 09-*Ingegneria industriale e dell'informazione* (Graf. 10).

**Grafico 10 - Titolari di assegni di ricerca ogni 100 docenti di ruolo per area scientifico-disciplinare negli atenei statali**  
dati al 31/12/2023



La composizione percentuale di ciascuna area per qualifica, infine, evidenzia la tipologia di personale docente e ricercatore che vi affrisce: ai due estremi della distribuzione troviamo l'area 12-*Scienze giuridiche* composta per il 62,3% da professori ordinari e associati e l'area 09-*Ingegneria industriale e dell'informazione* in cui la quota dei professori scende al 45,6% connotandosi di conseguenza per una prevalenza di ricercatori (26,7%) e titolari di assegni di ricerca (27,7%) che insieme rappresentano oltre il 54% (Graf. 11).

**Grafico 11 - Personale docente e ricercatore degli atenei statali per area scientifico-disciplinare e qualifica (percentuale sul totale di unità afferenti alla stessa area) dati al 31/12/2023**



(\*) Ricercatori a tempo indeterminato e determinato

I dati sono ordinati in senso decrescente secondo la qualifica "Prof. I e II fascia"